

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito al Libro verde — Verso un mercato europeo integrato dei pagamenti tramite carte, Internet e telefono mobile

COM(2011) 941 definitivo

(2012/C 351/11)

Relatore: **KROPAS**

La Commissione europea, in data 11 gennaio 2012, ha deciso, conformemente al disposto dell'articolo 304 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, di consultare il Comitato economico e sociale europeo in merito al:

Libro verde — Verso un mercato europeo integrato dei pagamenti tramite carte, Internet e telefono mobile

COM(2011) 941 final.

La sezione specializzata Mercato unico, produzione e consumo, incaricata di preparare i lavori del Comitato in materia, ha formulato il proprio parere in data 30 agosto 2012.

Alla sua 483^a sessione plenaria, dei giorni 18 e 19 settembre 2012 (seduta del 19 settembre), il Comitato economico e sociale europeo ha adottato il seguente parere con 157 voti favorevoli, 1 voto contrario e 5 astensioni.

1. Conclusioni e raccomandazioni

1.1 Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) accoglie con soddisfazione l'iniziativa della Commissione europea volta a promuovere un contesto sicuro, trasparente e innovativo per i pagamenti sul territorio dell'UE. Strumenti di pagamento più efficienti, moderni e sicuri costituiscono un presupposto fondamentale per accrescere ulteriormente i benefici del mercato unico nonché per rafforzare la competitività globale dell'economia europea.

1.2 Il CESE approva l'ampiezza del dialogo proposto dalla Commissione che affronta infatti le principali problematiche che contraddistinguono il panorama - sia attuale che prevedibile - dei pagamenti nell'UE. Tuttavia, per avere un quadro completo della situazione, occorre dedicare maggiore attenzione ai pagamenti in contanti. In alcuni mercati l'uso dei contanti, pur registrando una graduale diminuzione, rimane il mezzo di pagamento predominante. Dai dati dei singoli paesi emerge in modo sempre più evidente che, in linea generale, i contanti sono meno efficienti e che sarebbe possibile realizzare notevoli risparmi di risorse se i consumatori passassero ai pagamenti elettronici. Alcuni Stati membri hanno compiuto dei progressi effettivi nella transizione verso una società senza contante (*cashless society*). Tuttavia il CESE ritiene che il grande pubblico non sia tuttora a conoscenza del costo reale del denaro contante. Si ritiene inoltre che i contanti incoraggino l'economia sommersa. Pertanto, i metodi di pagamento che contribuiscono a ridurre l'economia sommersa sono meno cari e più sicuri e dovrebbero essere promossi da tutte le parti interessate. I numerosi vantaggi che ne derivano per tutti, ma anche la necessità di limitare il costo di tali metodi per le PMI che offrono ai clienti la possibilità di utilizzarli, dovrebbero essere considerati in tale contesto. Occorre quindi avviare iniziative supplementari negli Stati membri con il chiaro sostegno della Commissione.

1.3 Le carte sono lo strumento di pagamento alternativo ai contanti più diffuso tanto nell'UE che nel resto del mondo. Secondo una parte crescente della letteratura economica, tali strumenti di pagamento sono più trasparenti dal punto di vista fiscale ed economico, oltre ad essere più convenienti per l'intera società, comodi, sicuri e innovativi. Per tale motivo il CESE

sostiene l'intenzione della Commissione di utilizzarli per sfruttare i vantaggi di una maggiore integrazione dei mercati. Tuttavia, le opportunità offerte dal mercato unico non sono ancora state pienamente sfruttate a causa di una serie di barriere storiche e di una carenza di normalizzazione degli standard e di interoperabilità, e anche per le asimmetrie e le lacune nell'utilizzo dell'informazione pubblica, che possono essere risolte attraverso un uso più esteso delle carte, di Internet e del telefono cellulare nei pagamenti. Di conseguenza, vi sono notevoli potenzialità sul piano della concorrenza, dell'innovazione e dell'efficienza. Il CESE chiede che siano avviate quanto prima iniziative di mercato intese a proporre soluzioni applicabili, in particolare le iniziative che favoriscano simultaneamente l'inclusione finanziaria e quella digitale.

1.4 L'attuale livello di incertezza in materia normativa relativamente ai modelli imprenditoriali fondati sulle commissioni interbancarie rallenta la crescita dei pagamenti tramite carte, Internet e telefono cellulare e la sostituzione dei contanti. La chiarezza è essenziale per gli investimenti e l'innovazione nei sistemi di pagamento. Il CESE sollecita la Commissione a stabilizzare il contesto imprenditoriale per tutti gli operatori. In linea con gli obiettivi dell'Area unica dei pagamenti in euro (AUPE), non vi devono essere differenziazioni delle commissioni o di altri requisiti per le transazioni nazionali e quelle transfrontaliere.

1.5 L'accesso alle informazioni in merito alla disponibilità di fondi sui conti bancari va considerato con attenzione tenendo conto di numerosi aspetti come la sicurezza, la protezione dei dati, i diritti dei consumatori, la concorrenza e le eventuali compensazioni agli emittenti di conti (*account issuers*). Il CESE osserva che gli organismi che richiedono l'accesso alle informazioni sulla disponibilità di fondi vanno sottoposti a un'adeguata regolamentazione e vigilanza in funzione del loro profilo di rischio. Il quadro giuridico europeo dovrebbe definire chiaramente gli obblighi e le responsabilità degli operatori interessati.

1.6 In diversi mercati è possibile che i clienti non siano disposti ad accettare le maggiorazioni e che passino quindi al pagamento in contanti pensando che non comporti alcun costo.

Benché, a partire dal 13 giugno 2014, la direttiva sui diritti dei consumatori li tutelerà dalle pratiche abusive di maggiorazione, non è chiaro come verrà assicurata tale tutela in un contesto online estremamente mutevole.

1.7 I pagamenti elettronici sono apprezzati dai clienti sui mercati interni. Tuttavia, si attendono ancora delle soluzioni paneuropee fondate sulle attività bancarie via Internet, e questo rende più difficoltoso l'affermarsi del commercio elettronico. Il CESE invita gli operatori di questi sistemi ad adoperarsi per risolvere le questioni di interoperabilità in maniera aperta e trasparente e ad affrontare quanto prima le questioni ancora irrisolte nel quadro del commercio elettronico.

1.8 Il CESE chiede alla Commissione di far sì che i pagamenti tramite telefono cellulare rispettino, sin dalle prime fasi del loro sviluppo, i principi dell'accesso aperto alle piattaforme, della portabilità delle applicazioni e della sicurezza, e che evitino la duplicazione dei costi per gli operatori che intendono accettare tali pagamenti.

1.9 Il CESE prende atto dei progressi realizzati dagli operatori del mercato nel campo della riduzione delle frodi commesse ai terminali fisici di pagamento. Attualmente sono le frodi online a costituire la minaccia maggiore. Occorre pertanto adottare misure addizionali di sicurezza, che non devono tuttavia andare a scapito della praticità auspicata dai clienti. Le misure di sicurezza proposte dalle autorità pubbliche devono essere quanto più possibile neutrali sotto il profilo tecnologico.

1.10 Il CESE accoglie con soddisfazione gli sforzi in atto per rafforzare la *governance* dell'Area unica dei pagamenti in euro (AUPE) e sostiene il proposito di accentrare la "proprietà" dell'Area, ad esempio nell'ambito del Consiglio AUPE. Il Comitato sollecita tuttavia la Commissione e la Banca centrale europea a chiarire quanto prima i dettagli di tale progetto dal momento che l'attuale vuoto giuridico di fatto ne ostacola l'attuazione.

2. Contesto del parere

2.1 Il completamento dell'AUPE è uno degli obiettivi prioritari della Commissione ai fini della realizzazione del mercato unico. I risultati in termini di normalizzazione e di interoperabilità, sostenuti da un quadro giuridico armonizzato, sono già disponibili agli operatori sotto forma di bonifici e addebiti diretti AUPE, i quali andranno a sostituirsi ai sistemi tradizionali nell'area dell'euro a partire dal 1° febbraio 2014.

2.2 L'ambito di applicazione dell'AUPE, tuttavia, è più ampio e comprende anche altri pilastri, uno dei quali riguarda i pagamenti tramite carta, il più importante strumento di pagamento sia nell'Unione europea che a livello mondiale. I pagamenti elettronici, vale a dire i pagamenti via Internet utilizzati per effettuare acquisti, rappresentano un altro pilastro. Questi pagamenti, pur rappresentando attualmente solo una percentuale minima di tutti i pagamenti non in contanti, dovrebbero presentare in futuro dei tassi di crescita a due cifre. Il Consiglio europeo per i pagamenti (EPC), l'organo decisionale responsabile del coordinamento del settore bancario europeo in materia di pagamenti, ha esteso le proprie attività di cooperazione ai pagamenti elettronici e ha sviluppato il relativo quadro dell'AUPE.

Recentemente la DG Concorrenza della Commissione europea ha trasmesso all'EPC una richiesta di informazioni in merito.

2.3 I pagamenti tramite telefono cellulare rappresentano il pilastro più recente. L'EPC, in collaborazione con altri operatori, ha adottato azioni coordinate in materia di pagamenti tramite telefono cellulare elaborando una serie di documenti tecnici sugli orientamenti in materia di interoperabilità, nonché diversi libri bianchi al riguardo. I pagamenti tramite telefono cellulare sono ancora agli inizi, ma le aspettative in merito allo status che raggiungeranno in futuro sono estremamente alte. Mentre i pagamenti tramite carta, i pagamenti elettronici e quelli tramite telefono cellulare si differenziano in termini di maturità, scala e modelli operativi, in generale sia le istituzioni dell'UE che gli operatori del mercato concordano sul fatto che vi è bisogno di ulteriori progressi sul piano dell'integrazione, della trasparenza e della competitività. Sussiste il rischio che le carenze che contraddistinguono i modelli imprenditoriali esistenti si riproducano nel futuro contesto di pagamenti tramite telefono cellulare.

2.4 Ogni cittadino, impresa o amministratore pubblico effettua pagamenti ricorrendo a strumenti tradizionali (contanti, ad esempio) o a servizi moderni (pagamenti elettronici, ad esempio). Secondo le statistiche della Banca centrale europea ⁽¹⁾, nel 2010 sono stati effettuati nell'UE 86,4 miliardi di transazioni con mezzi di pagamento diversi dal contante, con un aumento del 4,4 % rispetto all'anno precedente. I pagamenti tramite carta rappresentavano la quota più elevata di tali transazioni (39 %, per un importo di 33,9 miliardi). Il valore dei pagamenti tramite carta ha raggiunto 1,8 bilioni, registrando un aumento annuo del 6,7 % ossia più del triplo della crescita reale del PIL della zona euro, che è stata dell'1,8 %. Pur essendovi significative differenze nell'uso delle carte di pagamento nei vari paesi, secondo la tendenza generale i pagamenti tramite carta costituiscono uno degli strumenti di pagamento diversi dal contante più dinamici.

2.5 Dallo studio condotto dal Sistema europeo di banche centrali ⁽²⁾ risulta che le commissioni interbancarie non vengono stabilite e applicate in maniera armonizzata sul territorio dell'UE. Esse variano notevolmente in termini di scelta, struttura e livello e dipendono da una serie di opzioni e dimensioni. Le commissioni interbancarie costituiscono la componente principale delle commissioni a carico dei commercianti. La Commissione europea e le autorità nazionali per la concorrenza, hanno valutato la componente concorrenziale delle commissioni interbancarie e hanno quindi adottato una serie di decisioni, alcune delle quali riguardavano le attività transfrontaliere mentre altre si limitavano al livello nazionale.

2.6 Per quanto riguarda la trasparenza delle commissioni, purtroppo non sono state eseguite inchieste pubbliche, né diffuse statistiche nazionali complete e quindi comparative tra paesi, dei costi a carico dei consumatori, come commissioni varie legate a diversi mezzi di pagamento, malgrado il fatto che tali informazioni siano fornite ai supervisori nazionali, i quali tuttavia nella maggior parte dei casi non le divulgano nemmeno in parte.

⁽¹⁾ <http://www.ecb.int/press/pr/date/2011/html/pr110912.en.html>.

⁽²⁾ <http://www.ecb.int/pub/pdf/scpops/ecbocp131.pdf?4cce20956bed7b7e5f454a4ea77f7c9b>.

2.7 Nonostante si stiano portando avanti diverse iniziative private a favore della normalizzazione, in alcune categorie di operazioni la frammentazione persiste: tra prestatori di servizi di pagamento del commerciante (*acquirer*) e prestatori di servizi di pagamento del titolare della carta (emittenti - *issuer*), tra carta e terminali nonché tra terminali e prestatori di servizi di pagamento *acquirer*. Si tratta tuttavia di iniziative che, essendo guidate da interessi commerciali diversi o essendo prive di una chiara tabella di marcia per l'attuazione, hanno prodotto risultati concreti limitati.

2.8 I notevoli investimenti e sforzi realizzati da tutti gli operatori per passare dalla banda magnetica alle carte dotate di microprocessore e conformi allo standard EMV hanno avuto ricadute positive riducendo le frodi relative alle carte di pagamento nelle operazioni fisiche di pagamento. Tuttavia, dalle tendenze più recenti risulta che il maggior rischio di attività fraudolenta si presenta ora sul fronte delle operazioni con carta a distanza, sebbene queste rappresentino solo una piccola parte delle operazioni tramite carta. Il problema ha richiamato l'attenzione delle autorità di vigilanza e dei supervisori che nel 2011, sotto l'egida della Banca centrale europea, hanno unito le forze nel quadro del *SecuRe Pay Forum* per accrescere il livello di sicurezza e la fiducia dei cittadini nei servizi e negli strumenti di pagamento elettronici. Nel 2012 il forum completerà una serie di raccomandazioni neutrali dal punto di vista tecnologico per la sicurezza dei pagamenti via Internet.

2.9 Il Libro verde della Commissione affronta una serie di questioni relative ai pagamenti che, se trattate e risolte con successo, potrebbero andare a formare la base di servizi di pagamento più integrati e sicuri forniti tanto nei negozi convenzionali che nel settore - in rapida crescita - del commercio elettronico. Grazie a una maggiore concorrenza, a più scelta e trasparenza per i consumatori, a più innovazione, a pagamenti più sicuri e a consumatori più fiduciosi, l'Europa ha l'opportunità di determinare cosa significherà "fare un pagamento" nel XXI secolo.

2.10 La Commissione illustra il suo progetto di mercato integrato, individua gli elementi che mancano per realizzare tale progetto e gli ostacoli che sono all'origine di tali elementi. Essa definisce inoltre cinque ampie misure intese ad accelerare l'integrazione dei mercati e presenta una riflessione sui modi in cui andrebbe gestita l'attuazione. La prima e più ampia serie di misure affronta il maggior numero di domande in merito alla frammentazione del mercato, all'accesso al mercato e alle questioni transfrontaliere. Le altre misure riguardano i servizi di pagamento a tariffe trasparenti ed efficienti in termini di costi, la normalizzazione, l'interoperabilità e le questioni legate alla sicurezza. Le disposizioni in materia di *governance* dovranno applicarsi agli attuali sistemi AUPE (bonifico e addebito diretto AUPE) nonché alle carte, ai pagamenti elettronici e ai pagamenti mobili.

3. Osservazioni e commenti

3.1 Siamo ancora in attesa che l'UE assuma un atteggiamento coerente nei confronti delle questioni relative ai pagamenti persistenti e importanti per il futuro - ad eccezione dei bonifici e degli addebiti diretti AUPE - questioni generali che riguardano tutti gli operatori del mercato unico. Il CESE accoglie con soddisfazione il Libro verde della Commissione e attende azioni di *follow-up* proporzionate intese ad ovviare alle attuali carenze. Il CESE osserva che l'interesse dei consumatori alla

disponibilità di pagamenti sicuri, efficienti, agevoli e rapidi dovrebbe essere posto al centro di tutte le operazioni di pagamento.

3.2 Il Libro verde si concentra in particolare sui pagamenti elettronici, trascurando tuttavia il ruolo tuttora dominante dei contanti che rappresentano l'80 % delle operazioni di pagamento in Europa. La maggiore trasparenza dei costi è anch'essa importante sia per i pagamenti elettronici che per i contanti e dovrebbe servire da principale fattore di riferimento nell'analisi dei mezzi di pagamento non in contanti. È ancora diffusa tra i cittadini l'impressione che i contanti non comportano alcun costo. Se i pagatori modificassero le loro abitudini e ricorressero a strumenti di pagamento moderni e meno costosi, sarebbe possibile ottenere notevoli miglioramenti di efficienza. Inoltre, dai dati disponibili emerge che la prevalenza di pagamenti in contanti è strettamente collegata al livello dell'economia sommersa a causa della difficile tracciabilità di questo tipo di pagamenti. Il CESE incoraggia pertanto le iniziative supplementari adottate dagli Stati membri con il chiaro sostegno della Commissione per riconsiderare la posizione del denaro contante nelle economie moderne.

3.3 A giudizio del CESE, occorre considerare con attenzione l'opportunità di adottare misure aggiuntive, in particolare quelle di natura vincolante, intese ad accrescere la trasparenza per non inondare i consumatori di informazioni eccessive che, se fornite in un momento poco opportuno (ad es. durante le ore di punta) e in un formato complesso, potrebbero creare confusione nelle operazioni di acquisto e intralciare il processo di incasso da parte dei commercianti.

3.4 I sistemi internazionali nonché diversi sistemi nazionali basano i loro modelli commerciali su commissioni interbancarie che sono state contestate in diversa misura dalle autorità nazionali garanti della concorrenza e dalla Commissione. Il Tribunale ha di recente sostenuto la decisione adottata dalla Commissione nel 2007 di proibire le commissioni bancarie transfrontaliere. Il CESE osserva che finora i modelli commerciali basati sulle commissioni interbancarie non sono riusciti a rispettare il sistema AUPE, che non prevede di applicare commissioni diverse alle operazioni transfrontaliere e a quelle nazionali. Segnala inoltre l'assenza sia del meccanismo autoregolatore che ha permesso di abbassare i livelli delle commissioni accrescendo il volume delle transazioni, sia di soluzioni di tariffazione alternative per i pagamenti di scarso valore. Il CESE sollecita la Commissione a stabilizzare nel lungo periodo il contesto imprenditoriale per tutti gli operatori, facendo tesoro anche delle lezioni apprese da altre regioni (ad es. l'Australia) che hanno regolamentato la questione e garantendo parità di condizioni per i diversi modelli commerciali di sistemi di carte di credito.

3.5 La carta multipla (*co-badging*), pratica che consiste nel combinare più marchi di società di pagamento su una stessa carta o futura piattaforma mobile, non deve pregiudicare il diritto dei consumatori di scegliere tra i vari marchi né limitare i possibili incentivi per i commercianti. Il *co-badging* è importante per i nuovi sistemi che intendono accedere al mercato e di conseguenza facilita sia la scelta che la concorrenza. In alcuni casi un marchio stabilisce dei requisiti obbligatori supplementari per le transazioni mediante le proprie reti, anche quando queste sono state avviate da un altro marchio. A giudizio del CESE, bisogna far sì che un singolo marchio non possa imporre tali requisiti di trattamento.

3.6 Il CESE condivide il punto di vista secondo il quale, per creare un mercato competitivo delle carte di pagamento, sia essenziale separare le funzioni di gestione del sistema da quelle di trattamento, visto che i silos verticali possono ricorrere ai sussidi incrociati nel quadro della concorrenza con società di trattamento indipendenti. Inoltre, il sistema attuale è meno favorevole alle attività previste per promuovere l'interoperabilità tra le imprese di trattamento dei pagamenti. Pertanto, questa separazione, che andrebbe idealmente realizzata a livello d'impresa, favorirebbe i processi di integrazione e la concorrenza all'interno del mercato unico.

3.7 Nel quadro giuridico attuale, gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica non sono autorizzati ad accedere ai sistemi di pagamento designati dalla direttiva sul carattere definitivo del regolamento nei sistemi di pagamento e nei sistemi di regolamento titoli. Tali sistemi sono destinati essenzialmente ai pagamenti di valore significativo e ai pagamenti al dettaglio. Qualora la Commissione dovesse proporre delle modifiche al quadro giuridico attuale, il CESE la sollecita a tenere conto del fattore di rischio che i nuovi partecipanti (gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica) potrebbero presentare per i sistemi di pagamento esistenti (le infrastrutture), considerando per esempio che questi istituti non hanno accesso ai finanziamenti delle banche centrali.

3.8 Il quadro AUPE per le carte di pagamento, originariamente elaborato dal Consiglio europeo per i pagamenti (EPC), non dovrebbe limitare i modelli commerciali sviluppati da altri operatori. Idealmente, il quadro AUPE andrebbe riveduto con attenzione nel contesto della nuova struttura di *governance* AUPE, tenendo conto del contributo di tutte le parti interessate.

3.9 Il CESE esprime preoccupazione per il fatto che le entità non regolamentate né sorvegliate richiedono l'accesso alle informazioni sensibili in merito ai conti bancari. Inoltre, gli obblighi e le responsabilità degli operatori coinvolti non trovano adeguata considerazione nel quadro giuridico europeo e possono avere conseguenze inattese per i consumatori nel caso di uso improprio dei dati o di frode. L'accesso non bancario alle informazioni sulla disponibilità di fondi sui conti bancari va analizzato con cura tenendo conto di aspetti quali la sicurezza, la protezione dei dati, i diritti dei consumatori, la concorrenza e gli indennizzi per gli emittenti dei conti.

3.10 Le maggiorazioni permettono ai commercianti di applicare una tariffa supplementare al valore della transazione qualora si utilizzi una carta di pagamento. Con l'adozione della direttiva sui servizi di pagamento questa opzione è stata riconosciuta su tutto il territorio dell'UE, a meno che non venga esplicitamente vietata da uno Stato membro. Le precedenti esperienze in materia di maggiorazioni, che si applicavano in alcuni casi, non si sono rivelate concludenti, almeno nel breve termine. All'inizio del 2005, ad esempio, i cittadini danesi hanno reagito con forza contro l'imposizione di tariffe sulle operazioni dei loro sistemi nazionali di carte di addebito, che si sono ridotte drasticamente mentre aumentavano i prelievi dai distributori automatici di banconote. Diverse inchieste condotte su altri mercati confermano questa tendenza. Benché, a partire dal 13 giugno 2014, la direttiva sui diritti dei consumatori li tutelerà dalle pratiche abusive di maggiorazione, non è chiaro come verrà assicurata tale tutela in un contesto online estremamente mutevole. A giudizio del CESE, il ricorso alle maggiorazioni come pratica paneuropea non va incoraggiato.

3.11 L'ecosistema delle carte è contraddistinto dalla mancanza di normalizzazione e interoperabilità. Ad esempio, un fornitore di terminali deve sottoporsi fino a sette procedure di certificazione per operare a livello UE. Il CESE sollecita il settore privato a unire le forze per realizzare risultati concreti, anche sul piano dei quadri di attuazione e di scadenze più ambiziose. Tuttavia, se le soluzioni di mercato tardano a concretizzarsi, la Commissione dovrebbe intervenire formulando proposte legislative.

3.12 La disponibilità di servizi di pagamento elettronico è soggetta a restrizioni all'interno delle frontiere nazionali. Il CESE sollecita gli operatori del settore ad affrontare i problemi di interoperabilità in maniera aperta e trasparente e a risolvere quanto prima le questioni ancora in sospeso nel quadro del commercio elettronico. Tuttavia, se il mercato non offre i risultati attesi, la Commissione dovrebbe prevedere dei requisiti normativi per l'accessibilità dei sistemi di pagamento elettronico a livello europeo.

3.13 Il CESE chiede alla Commissione di far sì che i pagamenti mobili rispettino, sin dalle fasi iniziali del loro sviluppo, il principio di accesso aperto alle piattaforme, di portabilità delle applicazioni e di sicurezza, nonché la possibilità di evitare la duplicazione dei costi per gli operatori che intendono accettare tali pagamenti. Inoltre, le autorità incaricate della protezione dei dati dovrebbero sostenere gli operatori nella messa a punto di soluzioni di facile uso.

3.14 La sicurezza è essenziale per mantenere la fiducia dei cittadini negli strumenti di pagamento ed è una questione che idealmente andrebbe affrontata già nella fase di progettazione. Sul piano della sicurezza è essenziale che tutti i prestatori della catena di valore dei pagamenti siano sottoposti ad un'adeguata regolamentazione e vigilanza. Il CESE prende atto dei progressi compiuti dai partecipanti al mercato nella riduzione delle frodi ai terminali di pagamento ma segnala che gli operatori si trovano esposti alle frodi nelle transazioni online. Le misure di sicurezza non devono tradursi in inconvenienti per i consumatori e, se sono proposte dalle autorità pubbliche, devono essere quanto più possibile neutrali sul piano tecnologico. A tale riguardo, il CESE accoglie con soddisfazione le raccomandazioni degli istituti che partecipano al *SecuRe Pay Forum* sulla sicurezza dei pagamenti via Internet nonché i loro sforzi per migliorare i livelli di sicurezza e la fiducia dei cittadini nei servizi di pagamento elettronico. Le autorità competenti in materia dovrebbero essere incaricate di monitorare la corretta attuazione di tali raccomandazioni.

3.15 Tuttavia, per ridurre le frodi è necessario che, negli Stati membri, le autorità competenti adottino ulteriori misure. A questo proposito il CESE accoglie con favore la creazione del nuovo Centro europeo per la criminalità informatica di Europol, che sarà operativo a partire dal 1° gennaio 2013 e che, si spera, si convertirà nel centro di competenze per la lotta contro le frodi nell'UE. Questa iniziativa è stata caldeggiata dal CESE nel parere d'iniziativa sul tema *Lotta alle frodi e alle falsificazioni dei mezzi di pagamento diversi dal denaro contante* ⁽³⁾. Il Comitato fa inoltre notare che altre misure proposte in questo parere rimangono estremamente importanti e vanno anch'esse prese in considerazione.

⁽³⁾ GU C 100 del 30.4.2009, pag. 22.

3.16 I pagamenti sono operazioni che implicano molte parti diverse i cui interessi, benché talvolta divergenti, devono trovare adeguata considerazione nella costruzione del futuro panorama dei pagamenti. La nuova *governance* dell'AUPE deve garantire apertura, trasparenza e condizioni di completa parità nel quadro di questo progetto ambizioso e in continua evoluzione. Il CESE accoglie con soddisfazione gli sforzi della Commissione e della Banca centrale europea intesi a centralizzare la "proprietà" dell'AUPE, ad esempio sotto l'egida del Consiglio AUPE. Tuttavia, il CESE invita ad accelerare il processo dal momento che l'attuale situazione effettiva di vuoto ne ostacola l'attuazione.

Bruxelles, 19 settembre 2012

Il presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Staffan NILSSON
